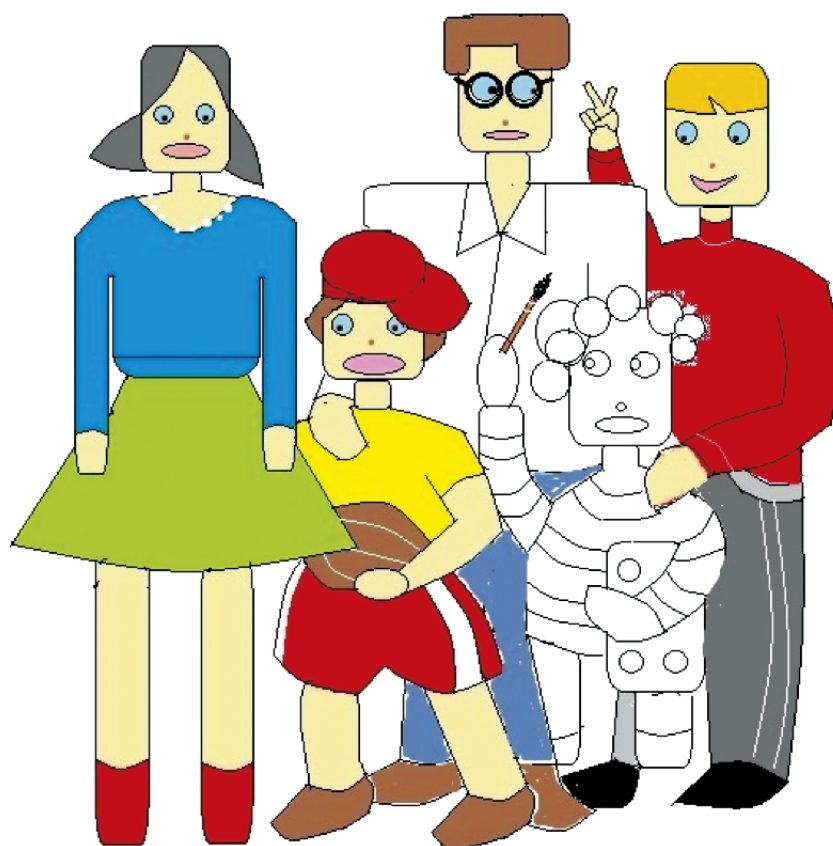


SARA AMA LE BOLLE

Sara è la più piccola di tre fratelli. Antonio, il più grande, fa le superiori. Filippo, il secondo, fa le medie. Poi viene Sara che fa ancora la seconda elementare.



COLORA SARA

Tutti in famiglia vogliono bene a Sara. È la più piccola di casa e piace a tutti perché è sincera e non fa mai storie.

Sara va a scuola volentieri. È la prima dei fratelli ad alzarsi dal letto le mattine che c'è scuola. Fa spesso colazione da sola o con mamma o con papà. Con i fratelli quasi mai. Loro sono pigri e per farli alzare dal letto bisogna chiamarli più di una volta.

Sara per fare colazione non ha bisogno di aiuto. Lei si scalda un bicchiere di latte nel forno a microonde, mette la marmellata su una fetta di pane e se la mangia insieme a un frutto.

Sara non ha ancora il permesso di andare a scuola da sola. Filippo, suo fratello, va a scuola nel suo stesso edificio scolastico. Ma Filippo è sempre in ritardo e va a scuola di corsa, con lo zaino che gli pende da una spalla e rischia di cadergli a terra.

Ad accompagnare a scuola Sara sono certi giorni il papà e certi giorni la mamma. Dipende dai loro impegni. Entrambi i genitori di Sara lavorano.

SARA AMA LE BOLLE

La mamma lavora in un ufficio dell'ASL che si occupa di controlli di sicurezza nei cantieri dove si costruiscono le case. Lei ha un orario flessibile e può accompagnare Sara a scuola quasi sempre. Certi giorni però esce molto presto la mattina, perché il cantiere da visitare è fuori città.

Il papà lavora nell'ufficio di una azienda che fa linee elettriche e telefoniche. Papà nell'ufficio fa i progetti per queste linee elettriche o telefoniche. Ma, come dice lui, non ha mai visto dal vero nessuna delle linee che ha progettato. In compenso a volte torna dal lavoro presto nel pomeriggio.

Il papà di Sara, quando torna a casa dall'ufficio prima del solito, vuole fare il 'maestro', cioè vuole aiutare i figli a fare i compiti.

Antonio è troppo grande perché papà possa aiutarlo a fare i compiti. Lui al massimo chiede qualche rara volta di dargli una mano per un problema di matematica.

Filippo, che non sa mai di preciso quali compiti deve fare o che cosa deve studiare, non vuole papà come 'maestro', con la scusa che gli insegnanti gli dicono che deve fare da solo.

Sara così sarebbe l'unica a doversi fare aiutare dal suo papà. Sara è molto diligente, ma non ha compiti per casa.

Segna la risposta corretta

- | | |
|--|--|
| <i>A) Filippo frequenta la scuola elementare</i> | <i>B) Nessuno dei fratelli è pigro</i> |
| <i>C) I genitori di Sara lavorano</i> | <i>D) Sara va a scuola da sola</i> |

Sara finisce la scuola alle quattro del pomeriggio. Torna a casa da scuola quasi sempre con la nonna di un suo compagno di classe e vicino di casa.

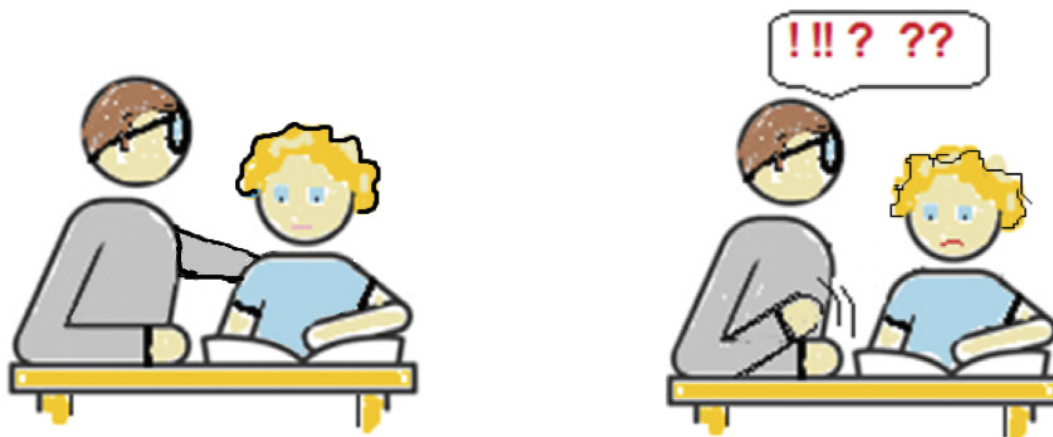
A casa Sara trova i fratelli che o fanno i compiti o giocano ai videogiochi (Filippo) o stanno al computer (Antonio). Così lei appena entra in casa si cambia d'abito, si mette in tuta e legge o disegna.

Quasi tutti i compagni di classe di Sara hanno già imparato a leggere con abbastanza sicurezza. Sara invece no. Lei fa ancora confusione su certe parole. Ci mette tempo a leggere le parole lunghe e qualche volta sbaglia proprio la parola.

SARA AMA LE BOLLE

Sara, che sta a scuola anche nel pomeriggio, a casa non ha compiti. Su consiglio dell'insegnante lei però si esercita nella lettura.

Quando c'è a casa il papà, lei legge a voce alta e lui le fa da ascoltatore. Quando sbaglia nel leggere una parola, papà la corregge. Quando sbaglia troppo spesso, però il papà perde la pazienza e comincia: "Ma insomma! Come è possibile...", "Non puoi stare più attenta?", "Non è una parola così difficile, ti pare?".



Il papà come maestro a Sara non piace. Per fortuna dopo un po' il papà o riceve o fa una telefonata e la lascia sola nella sua cameretta.

La cameretta di Sara è molto piccola, ma a lei piace. I suoi fratelli invece dividono la stessa camera. Una camera grande quasi quella dei genitori.

Per Sara la sua camera è un piccolo rifugio, che ha riempito di cose che le piacciono. Per esempio, cuscini a forma di animale: un serpente, un castoro e una coccinellona.



Nella camera di Sara non ci sta un tavolo, così lei legge o seduta o distesa sul letto. Seduta sul tappeto che c'è di fianco al letto sotto la finestra Sara disegna.

SARA AMA LE BOLLE

Segna la risposta corretta

A) *Sara sa leggere benissimo*

B) *Antonio lavora con il computer*

B) *La camera di Sara è grande*

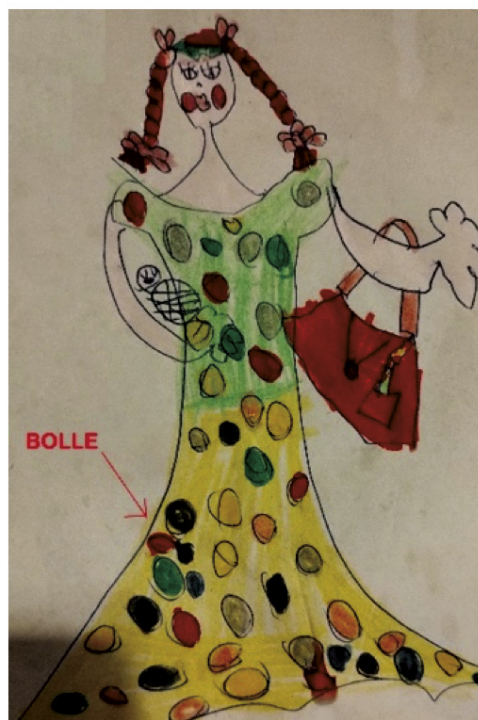
D) *Sara a casa ha dei compiti*

Il disegno è la passione di Sara. Ha cominciato a disegnare piccolissima. Teneva in mano i pastelli a cera a fatica e disegnava tantissimo. Mamma e papà hanno recuperato in ufficio non so quanti fogli di carta mezzo usati per farla disegnare.

I disegni di Sara hanno attraversato varie fasi: c'è stato il tempo degli scarabocchi, poi degli omini, poi delle famiglie umane e delle famiglie di animali...

Adesso Sara sta attraversando il periodo delle 'bolle'. Lei riempie i fogli con tanti tondi piccoli o grandi riempiti di colori vivaci. Queste 'bolle' sembrano messe caso, ma servono benissimo per disegnare una figura.

LA MAMMA VA A
UNA FESTA CON
SARA NEONATA IN
BRACCIO



Gli animali, come avrete capito, sono un'altra passione di Sara. Ama gli animali veri che vede per strada o in casa di amici. Soprattutto però lei ama gli animali rappresentati in una immagine.

Raccoglie da tempo figure di animali. Le ritaglia da giornali, riviste, album. Antonio gliela scarica dal computer e gliela stampa.

SARA AMA LE BOLLE

La collezione di figure di animali serve a Sara per trovare i soggetti da copiare nei suoi disegni. In realtà Sara non copia le immagini, ma le trasforma o le colora secondo la sua fantasia.

A volte gli animali che disegna Sara sono dei mostri. Lei mette insieme la testa di un animale e il corpo di un altro animale molto diverso. Nascono così le canscimmie, i serpendrilli, le tartocche.

A scuola Sara si è iscritta al concorso per il cartellone di Natale. I ragazzi e le ragazze che partecipano al concorso devono disegnare un soggetto a loro scelta. Una giuria di ragazzi e ragazze di un'altra scuola sceglierà il cartellone da esporre nell'atrio della scuola una settimana prima dell'inizio delle vacanze di Natale.



Sara sa già cosa disegnare: una gigantesca giraffa multicolore. Quando lei lo ha detto in casa, a tavola durante la cena, tutti le hanno detto che era bello che lei partecipasse al concorso, ma che la giraffa con il Natale non aveva molto a che fare.

Sara non ha cambiato idea. Si è procurata dei grandi fogli di carta, che ha incollato uno di fianco all'altro. Ha così costruito un grande foglio verticale su cui disegnare. In quel foglio di sicuro il lungo collo della giraffa ci sta.

Sara dopo avere disegnato e colorato la giraffa con colori vivaci, ha arrotolato il foglio e lo ha consegnato all'insegnante incaricata.

Sara al suo disegno ha dato il titolo "Giraffarcobaleno". Lei è molto orgogliosa del suo lavoro. Adesso non le resta che aspettare la decisione della giuria. La cosa più

SARA AMA LE BOLLE

importante per lei, però, non è vincere il concorso, ma essersi divertita tantissimo a pensare e poi a realizzare il suo enorme disegno della giraffa multicolore.

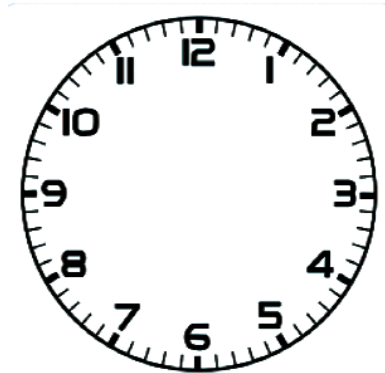
ATTIVITÀ

- 1) Hai letto cosa mangia Sara per colazione.
Tu che cosa mangi e bevi di solito quando fai colazione?

.....
.....

- 2) A che ora esce Sara da scuola?

.....



Metti sull'orologio le lancette all'ora esatta in cui Sara esce da scuola

- 3) Quale è l'attività in cui Sara riesce meno bene?
- 4) Quale è la passione di Sara?
- 5) Cosa disegna adesso Sara?
- 6) Che lavoro fa il padre di Sara?
- 7) Che lavoro fa la madre di Sara?
- 8) Hai mai pensato a quale lavoro ti piacerebbe fare da grande? SÌ. NO

Se SÌ. Quale lavoro ti piacerebbe fare?

.....

- 9) Il personaggio di Sara quanto ti piace? Rispondi alla domanda e spiega perché.

.....
.....